

da giovedì a domenica

### Francescani in festa Incontri e domande per quattro giorni

di Paola Naldi Nel Dna dei seguaci di San Francesco c'è sicuramente l'attitudine all'incontro e all'ascolto, che in questo scorcio storico drammatico diventa un atto di fiducia verso l'altro.

E proprio la "fiducia" diventa il tema della 14esima edizione del **Festival Franceseano** che torna a occupare pacificamente piazza Maggiore e altri luoghi della città da giovedì 22 a domenica 25 settembre. Il programma, con il sottotitolo "Oltre la paura", propone incontri, spettacoli, laboratori per bambini e l'allestimento all'ombra di San Petronio di stand con libri, una biblioteca vivente e uno spazio per le "Domande su Dio". «Speriamo di incrociare l'interesse delle persone, anche laiche, che hanno questioni urgenti ma che fanno fatica a prendere corpo come "dov'è Dio quando ci sono bambini che soffrono?" - spiega fra Dino Dozzi, direttore scientifico del **festival** -. Non garantiamo risposte certe, ma un ascolto sincero. E ci auguriamo di intercettare anche i tanti giovani che attraversano la piazza».

Non è questione di proselitismo, ma piuttosto si offre il punto di vista di San Francesco, anche in forma di teatro, libri, musica, per guardare al presente.

«La pandemia e la guerra ci hanno educato al distanziamento sociale, alla paura dell'altro - aggiunge fra Giampaolo Cavalli, presidente del **festival** -. Offriremo quindi iniezioni di fiducia, per tornare ad andare incontro agli altri».

Il primo momento sarà il convegno "Francesco in piazza" che si terrà giovedì alle 16 in Cappella Farnese a cura dell'Istituto per la Storia della Chiesa di Bologna e dell'Università, durante il quale si rievcherà la predicazione del santo a Bologna. Nell'agosto del 1222 Francesco tenne un lungo sermone, abbracciato calorosamente dalla folla come racconta nelle sue cronache Tommaso da Spalato. Si scenderà poi in piazza alle 21 per assistere allo spettacolo "Terra, perché un posto più bello non c'era" di Andrea Colamedici e Maura Gancitano.

Nel **festival** la parola "fiducia" fa rima poi con "giustizia" nell'incontro, venerdì alle 19.30 in Cappella Farnese, con Luciano Violante che presenterà il suo saggio "Senza vendette" (Il Mulino), insieme ad Agnese Pini. E sempre a parlare di giustizia arriverà Gemma Calabresi, vedova del commissario Luigi Calabresi, venerdì alle 18 in piazza Maggiore, per l'incontro "La crepa e la luce" in cui spiegherà che la fiducia può andare perduta ma si può ricostruire.

E ancora si rimarcherà come la fiducia sia "sostantivo femminile" grazie alla presenza di tante donne, accademiche, attiviste, letterate.

Tema che verrà affrontato sabato alle 15.30 in piazza Maggiore da Milena Gabanelli, Paolo Ruffini,



## La Repubblica (ed. Bologna)

### Festival Franceseano

---

e Maria Pia Veladiano. Prima di loro, alle 10 in Cappella Farnese, Pina Lalli introdurrà l'incontro "L'amore non tradisce" per parlare della violenza sulle donne. Domenica alle 11.30 in piazza Maggiore Michela Marzano dialogherà con fra Paolo Benanti sul rapporto tra uomo e scienza. Vandana Shiva e Nicoletta Dentico affronteranno poi la salute del pianeta alle 15.30.

La fiducia può poi sfumare anche nella poesia, se a salire sul palco è Mariangela Gualtieri, sabato alle 18 all'Oratorio San Filippo Neri, con il suo rito sonoro "Fraternità solare".

© RIPRODUZIONE RISERVATA